

SMART WORKING - LE RICHIESTE ALLA REGIONE PER RISOLVERE IN TEMPI RAPIDI I PROBLEMI

«Voucher per la formazione e più antenne cellulari»

SMART WORKING - LE RICHIESTE ALLA REGIONE PER RISOLVERE IN TEMPI RAPIDI I PROBLEMI

Un mese fa si erano lamentati smart worker e aziende: ora, sulle criticità del lavoro a casa, interviene Gea di **Confindustria Piemonte** per l'Agenda digitale

«In questa drammatica circostanza determinata dall'emergenza Coronavirus in cui le aziende devono fermare la loro produzione, per decreto o per prudenza o per l'interruzione della loro filiera a monte o a valle, il digital divide del nostro territorio fa sentire tutto il suo peso». È questo l'allarme lanciato da Fabrizio Gea, imprenditore Ict e delegato di **Confindustria Piemonte** per l'Agenda digitale.

Lo smart working sarebbe infatti una soluzione efficace, oltreché lecita e sicura, per svolgere importanti attività aziendali - dalle

Fabrizio Gea, delegato **Confindustria Piemonte** per Agenda digitale

vendite al marketing, dall'amministrazione all'ingegneria, la formazione. «Ma per diversi motivi non è possibile affidarsi alla connessione domestica del collaboratore», spiegano da Confindustria: occorre dotarlo di apparati idonei (router) che, da un lato, garantiscano un agile traffico dati e, dall'altro, consentano di configurare la postazione domestica con le medesime protezioni (in tema di privacy e di cybersecurity) e prestazioni (in termini di applicativi) della rete aziendale.

«Una soluzione a questo aspetto viene direttamente dal mercato: gli operatori delle telecomunicazioni stanno già proponendo soluzioni specifiche, le quali però, per quanto offerte a tariffe dedicate al contesto,

rappresentano pur sempre un onere aggiuntivo che si aggiunge alle difficoltà economiche che le nostre aziende sono chiamate ad affrontare oggi e nel prossimo futuro». In molti casi, inoltre, è anche necessario «forma-

re il lavoratore a questa modalità operativa, che purtroppo non è ancora molto diffusa tra le aziende». Infine, «vi sono ancora ampie zone del territorio che non dispongono di una adeguata copertura di rete, fissa o mobile».

Queste le proposte del sistema industriale piemontese, nelle parole di Fabrizio Gea.

«Chiediamo alla Regione un sostegno economico, ad esempio in forma di voucher, affinché le imprese possano attivare contratti di servizio abilitanti lo

smart working per i propri dipendenti, sostenendo anche i necessari fabbisogni di formazione. Pur condividendo gli sforzi della Regione per accelerare il piano Bul (Banda ultra larga) per la posa della fibra, riteniamo che la rete mobile sia oggi quella che offre maggiori prospettive, consentendo l'impiego immediato dei router domestici basati su Sim». Ma poiché «essa stessa non è ancora sufficiente in termini di copertura, sarebbe auspicabile una rico-



gnizione, sotto coordinamento regionale, di tutte le opzioni che potrebbero portare all'installazione in tempi brevi del più alto numero possibile di antenne cellulari temporanee, come ad esempio è stato fatto per servire il nuovissimo ospedale di Verduno». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

